

Cristo, il potere invincibile



Risposte a domande da corrispondenza e conversazioni recenti
dal [blog del sito Orthodox England](#)
7 settembre 2016

Quando ha avuto la prima consapevolezza della Chiesa ortodossa russa?

La mia introduzione alla Chiesa ortodossa è stata attraverso i santi locali dell'Inghilterra nel nord della mia nativa contea dell'Essex, in particolare sant'Edmondo, ma anche i santi Albright (Etelberto), Cedd, Botolph e Osyth. Tuttavia, per quanto riguarda la Chiesa ortodossa russa in quanto tale, il mio primo incontro è stato quasi cinquant'anni fa, subito dopo il mio dodicesimo compleanno, nel mese di agosto del 1968. A seguito di tale rivelazione, ho iniziato a imparare da solo il russo nel mese di ottobre dello stesso anno a Colchester, perché sapevo già che la Chiesa ortodossa russa sarebbe stata la mia casa spirituale. Tuttavia, ho dovuto aspettare quasi altri sette anni fino a quando ho potuto prendere parte alla vita ortodossa russa, poiché in quei giorni (ora non è molto meglio)

c'erano così poche chiese russe ovunque. Sono riuscito a visitare qualche chiesa russa solo nel 1973.

In quale parte della Chiesa russa è entrato?

Poiché due dei suoi membri mi avevano detto che la Chiesa fuori dalla Russia (ROCOR) non mi avrebbe permesso di farne parte perché ero inglese (non avevo idea in quel momento che la mia bisnonna fosse russa, ho scoperto quel lontano legame solo molto più tardi), non ho avuto altra alternativa che unirmi al patriarcato di Mosca. I suoi membri potevano essere stati molte cose in quei giorni lontani, ma almeno non erano razzisti.

Com'è stato in seguito il suo percorso verso il sacerdozio?

È stato molto duro. Prima di tutto, dal momento che in quei tempi non ho potuto vivere e lavorare in Russia a causa della guerra fredda, per il mio primo lavoro sono andato a vivere e lavorare in Grecia. Ho pensato che fosse la migliore alternativa. Dopo un anno di vita lì e le visite nell'allora Jugoslavia e in Bulgaria, ho capito che le Chiese dei Balcani non erano le soluzioni alla necessità di una chiesa locale ortodossa in Occidente. Erano tutte ripiegate su se stesse, culturalmente molto ristrette e irrimediabilmente nazionaliste. Più tardi, i contatti con i romeni e i georgiani mi hanno detto le stesse cose su di loro, e nel caso romeno c'è l'enorme problema della simonia. Così, con la Russia chiusa, nel 1979, con la benedizione del metropolita Antony (Bloom) sono andato a studiare presso l'Istituto Teologico San Sergio a Parigi, che nella mia ignoranza immaginavo essere un seminario ortodosso russo.

Cos'era, in effetti?

Erano i resti di un seminario ortodosso russo mescolato con un istituto di filosofia e, francamente, di eresia. Si predicava apertamente il modernismo o rinnovazionismo, che è di base protestante, e quindi non è neanche lontanamente interessante per qualcuno proveniente da un paese come l'Inghilterra con una cultura protestante, così estranea a me. Un sacerdote inglese, piuttosto duramente, ha definito il Saint Serge una scuola domenicale metodista. Un commento molto duro, ma con un fondo di verità.

Perché non aveva pensato di andare a Jordanville negli Stati Uniti?

Per la stessa ragione di cui ho parlato prima. Mi è stato più volte detto dai membri della ROCOR che là prendevano solo i russi. Ricordiamo che in quei giorni non c'era Internet, nessuno dava consigli, ognuno doveva fare la propria strada, si faceva ciò che dicevano i rappresentanti locali, anche se non era corretto.

Cosa è successo dopo?

Nel 1982 mi è stato offerto il sacerdozio da parte del patriarcato di Mosca a condizioni che posso solo descrivere come scandalose. Sono uscito per non tornarci mai più, e ho fatto di nuovo un approccio alla Chiesa fuori della Russia. Ho avuto la stessa risposta del 1974, anche se ho notato che questa volta c'erano di fatto alcuni ex-anglicani in un ramo distinto della ROCOR in Inghilterra. Tuttavia, questi ex-anglicani conservatori piuttosto eccentrici sembravano non avere alcun interesse per la Chiesa ortodossa russa, ma solo di essere anti-anglicani, e avevano un grande interesse per le sette ortodosse greche fanatiche. Non

essendo mai stato anglicano e avendo vissuto in Grecia, non avevo alcun interesse per entrambe le cose. Questo era tanto più frustrante perché la ROCOR aveva appena canonizzato i nuovi martiri e confessori e naturalmente avevo le loro icone e li veneravo. Tuttavia, nel 1983, ho deciso di emigrare in Francia e di entrare nella chiesa di mia moglie, la giurisdizione di Parigi.

Non è stato avventato? Voglio dire, non sapeva già del problema locale del modernismo?

Quello che bisogna capire è che a Parigi nel 1981 avevano eletto un nuovo arcivescovo. Sotto il vecchio arcivescovo molto anziano e santo, i rinnovazionisti erano venuti alla ribalta, approfittando della sua vecchiaia, ma il nuovo arcivescovo ci aveva promesso personalmente che lui li avrebbe spazzati via e avrebbe fatto ritornare la sua giurisdizione all'Ortodossia e alla pratica russa canonica. Quindi, era un momento di grande promessa e anche di eccitazione. Il patriarca di Costantinopoli Dimitrios aveva anche detto al quel tempo che la giurisdizione di Parigi sarebbe stata restituita alla Chiesa russa non appena questa fosse stata libera. Così, con la speranza in un futuro promettente, nel gennaio 1985 vi sono stato ordinato diacono.

Cosa è successo dopo?

Nel maggio 1985 mi è stato offerto il sacerdozio a condizione che diventassi massone. Ho rifiutato, scandalizzato. Poi siamo diventati testimoni dell'invasione completa della giurisdizione da parte dei rinnovazionisti. Il nuovo arcivescovo li ordinò uno per uno, rompendo completamente la sua promessa - non perché fosse un bugiardo, ma perché era un debole. Era lo stesso problema del metropolita Evlogij, il primo vescovo a capo della giurisdizione di Parigi; non aveva mai voluto lasciare la Chiesa russa, ma era un uomo debole, circondato da laici potenti, principalmente massoni, quelli che avevano tradito lo tsar e organizzato la rivoluzione di febbraio. Era la fine della possibilità che tale giurisdizione sarebbe mai tornata alla Chiesa russa liberata, restaurata e riunita. Ma ho capito solo più tardi il significato di quell'amara delusione.

Perché non ha lasciato un simile gruppo massonico?

Non tutti erano massoni e io sentivo che dovevo lavorare fino a quando si rivelasse la volontà di Dio per me.

Quando è stato?

Senza dubbio è stato nell'estate del 1988, quando la giurisdizione di Parigi ha celebrato il millennio del Battesimo della Rus'. Invece di invitare i vescovi russi in Europa occidentale alla cattedrale in Rue Daru a Parigi e ritornare alla Chiesa russa in unità, hanno inveito contro la Chiesa russa e hanno invitato il cardinale cattolico di Parigi. Non ero solo scandalizzato ma spiritualmente sconvolto. Ero un testimone oculare di tradimento e apostasia. È stata l'ultima goccia. Preferivano l'eresia all'Ortodossia.

Poco dopo, ho incontrato l'arcivescovo Antonio di Ginevra della ROCOR, che mi ha detto che sarebbe stato felice di ricevermi e che non avevo alcun bisogno di lavorare in tali condizioni anti-canoniche. Ho colto al volo l'occasione. 17 persone se ne sono andate con me, incluso

un prete. Quindi siamo entrati tutti nella Chiesa fuori dalla Russia nel mese di gennaio del 1989. È stato un momento di trasformazione, perché in precedenza avevo conosciuto la Chiesa fuori dalla Russia solo in Inghilterra. D'altra parte, vладыka Antonio, erede di vладыka Giovanni di Shanghai, per quanto tradizionale, non era un razzista o un fanatico, ma era di mentalità missionaria. Viveva in un mondo diverso dai fanatici in Inghilterra, e concelebravamo liberamente con altri ortodossi.

Mi ricordo che mi raccontava degli estremisti che stavano cercando di prendere il controllo della ROCOR a New York. Diceva: 'Ma non c'è altro posto dove andare'. Io non ho il minimo dubbio che sarebbe tornato in Russia, se ne avesse avuto la possibilità. Ricordo anche conversazioni con lui circa il metropolita Antonio di Kiev (l'arcivescovo Antonio veniva da Kiev), che aveva conosciuto bene a Belgrado e di cui aveva preso il nome. Lui era la vera ROCOR. Un vero ortodosso russo. Finalmente. Mi ci erano voluti 20 anni per arrivare a quel punto! 20 anni di scontri con illusioni, bugie, promesse non mantenute e corruzione. Si potrebbe pensare che sarebbe stato facile, ma nulla del genere. Tutto l'inferno era contro la Chiesa ortodossa russa, un segno sicuro di verità.

Cosa è successo dopo?

Beh, finalmente vivevo come un vero e proprio ortodosso russo. Quasi tre anni dopo, nel dicembre del 1991, sono stato ordinato sacerdote per la nuova parrocchia della ROCOR a Lisbona in Portogallo.

Qual era il suo atteggiamento nei confronti del patriarcato di Mosca?

Aspettavamo tutti con impazienza che diventasse politicamente libero e privo di rinnovazionismo. Questo è successo ufficialmente con il Concilio del Giubileo a Mosca nel 2000.

Allora, perché la Chiesa fuori dalla Russia non ha aderito al Patriarcato subito, nel 2000?

Una cosa è proclamare la verità in un Concilio, un'altra è attuare le decisioni del Concilio. Per esempio, posso ancora ricordare come, dopo tale evento, nella cattedrale patriarcale di Londra rifiutavano di mettere le icone dei nuovi martiri e anche, per inciso, rifiutavano di vendere i libri di padre Seraphim (Rose) o qualcosa di tradizionale. I sacerdoti e le persone provenienti dalla Russia erano perseguitati dai rinnovatori perché erano 'troppo' tradizionali. Abbiamo dovuto aspettare che il patriarcato si liberasse da tale rinnovazionismo.

Inoltre, va detto, noi stessi abbiamo dovuto aspettare fino a quando ci hanno lasciati gli elementi fanatici che avevano fatto tanto male alla ROCOR da quando avevano iniziato a infiltrarsi nella Chiesa alla metà degli anni '60. Quando gli estremisti ci hanno finalmente lasciati, quasi allo stesso tempo, c'è stato un enorme sospiro di sollievo, perché da allora abbiamo potuto andare avanti a essere ortodossa. Così, abbiamo dovuto aspettare fino al 2007.

Come fa a sapere che qualcuno è libero dal rinnovazionismo?

Semplice: la cartina di tornasole è la venerazione per i nuovi martiri, specialmente i martiri

imperiali. I rinnovazionisti li odiano.

Come fa a sapere che qualcuno è libero dal fanatismo confessionale del genere che nella sua descrizione ha infiltrato la ROCOR?

Semplice: la cartina di tornasole è la volontà di concelebrare con gli altri cristiani ortodossi.

Cosa succederà in futuro? Al momento ci sono paesi come l'Inghilterra dove ci sono due giurisdizioni parallele della Chiesa russa, una che dipende da Mosca, l'altra che dipende dalla Chiesa fuori dalla Russia?

Secondo l'accordo del 2007, dove ci sono due giurisdizioni parallele, la ROCOR dovrebbe, nel tempo, assorbire la giurisdizione patriarcale. Questo probabilmente prenderà una generazione, in modo che nessuno sarà sotto pressione e tutto avverrà naturalmente, organicamente. Tuttavia, in realtà, già sono passati nove anni e possiamo vedere che in alcune aree, come il Nord America e l'Australia, la ROCOR chiaramente assumerà la responsabilità di quei territori, mentre in altre zone le assumerà il patriarcato, come in Sud America, per non parlare del Sud-Est asiatico. Il problema si presenta nella zona mista dell'Europa occidentale, tra cui le Isole Britanniche e in l'Irlanda. In questa zona, solo il tempo lo dirà: chiaramente sarà la più competente delle due che si assumerà la responsabilità.

Per il momento dovremo condurre vite parallele. Vi è comunque tanto da fare. Potrei iniziare 12 parrocchie domani, se avessi i soldi per comprare gli edifici e ottenere candidati per l'ordinazione al sacerdozio. Lo stato delle infrastrutture ortodosse e la situazione pastorale generale qui sono così spaventosi da essere scandalosi; non c'è da stupirsi che così tanti ortodossi abbandonino la Chiesa o diventino cattolici romani o protestanti. Tutto quello che noi pastori incontriamo è indifferenza. Coloro che hanno autorità dovrebbero chinare il capo per la vergogna. Perché non c'è una chiesa di nostra proprietà in ogni città oltre i 100.000 abitanti? Questo avrebbe dovuto essere fatto una generazione fa. Per esempio i milioni di abitanti di Londra hanno solo due piccole chiese!

Colchester è la cinquantesima più grande città in Inghilterra (e tra l'altro la cinquecentesima più grande in Europa occidentale). Ha una chiesa che ci appartiene. Ma che dire delle altre 49 più grandi? Solo cinque di loro hanno chiese proprie: Londra, Manchester, Nottingham, Norwich, Birkenhead-Liverpool. Questo è uno scandalo. Non vi è alcuna visione missionaria. Birmingham è la seconda città più grande del Regno Unito, con una popolazione di due milioni. E dov'è che i fedeli del patriarcato fanno dieci liturgie all'anno al sabato (che è tutto ciò che il prete è in grado di gestire)? Nella cappella degli uniati ucraini. La prossima volta che sentite qualche ortodosso un po' ingenuo vantarsi della sua Chiesa, diteglielo. Gli ortodossi dovrebbero vergognarsi di se stessi.

Quindi non vi è concorrenza tra le due parti della Chiesa russa a livello locale?

No, per niente. Tutto dipende da chi ha i sacerdoti e gli edifici. Un esempio concreto. Mi è stato chiesto di visitare un carcere nel Cambridgeshire. Ora, poiché non vi è alcuna presenza della ROCOR nel Cambridgeshire (perché per incompetenza ha rifiutato di avviare qualcosa sul posto nel 1980), ho dato alle autorità della prigione i riferimenti del prete

patriarcale che vive nel Cambridgeshire. D'altra parte, quando il patriarcato ha avuto da avviare qualcosa a Norfolk (aveva perso ciò che aveva avuto lì pochi anni prima, anche qui per incompetenza), ma sapendo che la ROCOR aveva una presenza locale che risale al 1966, ha fatto riferimento a me. Così qui c'è una divisione territoriale. Ora, dove c'è una doppia giurisdizione, come a Londra (in Inghilterra è l'unico caso), qualcosa dovrà essere risolto. Ma, come si può vedere, sarà una questione di competenza. Solo il tempo può risolvere tali questioni. La parte più competente, la parte più spirituale della Chiesa russa prevarrà e formerà una giurisdizione unitaria.

Quindi non vi è alcuna divisione territoriale rigida in Europa occidentale?

No, nessuno vuole imporre un tale sistema. Tutto deve essere fatto liberamente, lasciando che le persone scelgano. Anche se, detto questo, possiamo osservare una tendenza della ROCOR a dominare nel mondo di lingua inglese. Il Canada, gli Stati Uniti e l'Australia sono chiari esempi. Per esempio, con l'arcivescovo Mark della ROCOR che si ritirerà in Germania e la diocesi della ROCOR diocesi nelle Isole Britanniche e in Irlanda che sarà rilevata dal metropolita Hilarion di New York, si può anche parlare di una sorta di Brexit della ROCOR. Vladyka Hilarion sarà di fatto Metropolita della nuova Inghilterra e della vecchia Inghilterra. Questo è un evento eccezionale, storicamente parlando, e può essere significativo, un punto di svolta.

Quindi è possibile che in una generazione da ora la ROCOR esista solo nel mondo di lingua inglese, ma che vi unisca tutti gli ortodossi russi. La ROCOR diventerà la ROCA - la Chiesa russa ortodossa nell'Anglosfera. Questo è un possibile scenario del tutto organico e naturale, una Metropolia ortodossa russa che unisce l'Anglosfera, il mondo di lingua inglese. Il patriarcato si occuperà di tutto il resto in varie metropoli, in America Latina, in Alaska, in Europa occidentale, in Asia, ecc.

Quindi l'Europa occidentale andrebbe completamente al patriarcato?

Questo è il modo in cui le cose si stanno sviluppando in questo momento. Tutti i giovani vescovi e tutto il dinamismo della Chiesa russa in questi paesi sono di provenienza patriarcale. La ROCOR ha solo tre vescovi anziani e non sta aprendo alcuna nuova chiesa.

C'è una differenza tra le chiese della ROCOR e le chiese patriarcali?

Penso che ce ne sia una piccola, in generale. Stranamente, la ROCOR è allo stesso tempo più russa, ma anche più locale, più integrata. Abbiamo fatto le traduzioni, stampiamo in lingua inglese, parliamo le lingue locali e conosciamo le leggi locali, siamo nati qui. Allo stesso tempo, però, siamo assolutamente fedeli al meglio della Russia dello Tsar, non avendo mai subito il periodo sovietico e rinnovazionismo. Per citare il santo metropolita Laurus: 'Noi siamo per la purezza della santa Ortodossia'. Siamo sacerdoti e fedeli imperiali.

Che cosa può dire dei suoi rapporti con la Chiesa russa in Russia?

Siamo molto vicini a tutti coloro che sono praticanti nella Chiesa in Russia e si sentono vicini a noi. Per esempio, a Mosca, uno dei più cari amici della ROCOR è sempre stato il vescovo Tikhon (Shevkunov), che alcuni hanno persino suggerito che sarà il prossimo patriarca. (Il vescovo Tikhon è finito in prima pagina di recente, quando ha offeso l'*Establishment*

britannico invitando gli studenti del college di Eton a sperimentare il cristianesimo in Russia, una cosa non gradita all'*Establishment* ateo). In generale, coloro che hanno una particolare venerazione per i nuovi martiri e confessori si sentono subito a casa nella ROCOR. Lo vedo quasi ogni domenica. Persone provenienti da diverse parti della Russia, dall'Ucraina, dalla Moldova e altrove dicono che si sentono a casa, qualunque sia la lingua, e l'atmosfera è come a casa. Nella mia città natale di Colchester, è una grande cosa avere una tale oasi d'Ortodossia.

Chi sono i non praticanti in Russia?

Si possono trovare tutti i tipi di persone. Ci sono da una parte quelli che mescolano la superstizione con l'Ortodossia, per esempio, i ritualisti che pensano che l'acqua santa sia più importante della santa comunione, che mescolano fariseismo e settarismo, puritanesimo e mentalità di giudizio, o, d'altra parte, quelli che mescolano il nazionalismo sovietico, l'amore per il tiranno Stalin e il modernismo. Ma tutto ciò è superficiale, la maggior parte si dirige verso la Chiesa, prima o poi. Non perdetevi tempo tra le frange ecclesiali dei convertiti - altrimenti potreste finire per pensare che questa sia la Chiesa! Una terribile delusione!

Perché è rimasto fedele alla Chiesa russa, nonostante tutte le difficoltà che ha affrontato nel corso di quasi 50 anni?

Perché la Chiesa ortodossa russa è la forza invincibile. La storia fin dal 1917 lo dimostra. Le porte degli inferi non hanno prevalso - e non prevarranno - nonostante tutti i nemici e i traditori, sia esterni che interni, che abbiamo affrontato. Giuda ha tradito, ma gli altri apostoli hanno trionfato. Quindi la tragedia diventa gioia. La pietra che è stata rifiutata è diventata la pietra angolare. Hai vinto, o galileo!